

questa operazione di trasferimento alle Province della rete stradale e di altri beni mobili e immobili, ha subito intralci e ritardi da parte dell'ANAS;

se risponde al vero quanto affermato in premessa:

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per garantire alle Province pienezza di poteri e di risorse perché possano esercitare, nella loro autonomia, le nuove competenze, scaturite dai trasferimenti ANAS. (4-01140)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, GALLO, ARRIGHI, FATUZZO, CARRARA, CORONELLA, BELLOTTI, TAGLIALATELA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il contrassegno speciale per la sosta e la circolazione di veicoli al servizio di soggetti disabili è valido a tutti gli effetti anche nei paesi dell'Unione europea;

è stata da tempo emanata una raccomandazione della Comunità europea che individua un contrassegno internazionale, identico a quello in uso in Italia tranne che per il colore di fondo, azzurro anziché arancione;

non vi è obbligo di recepimento delle raccomandazioni della Comunità europea ma soltanto delle direttive, sicché l'Italia ha rimandato l'adozione del contrassegno internazionale a modifiche di natura regolamentare successive all'emanazione del codice della strada dimenticando che, a volte, i disabili all'estero sono contravenuti;

peraltro altri paesi dell'Unione europea hanno già provveduto all'adozione del contrassegno speciale europeo —:

se e quando si intenda adottare il contrassegno speciale europeo per la sosta e la circolazione di veicoli al servizio di soggetti disabili, spontaneamente adeguan-

dosi alla raccomandazione della Comunità europea. (4-01151)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, per sapere — premesso che:

è iniziata l'operazione del censimento nazionale che coinvolge rilevanti risorse finanziarie e umane e impegna gli enti locali in un gravoso coordinamento operativo, per fornire una fotografia aggiornata del Paese e per raccogliere dati « indispensabili per prendere decisioni che riguardano tutti i cittadini e per pianificare i servizi utilizzati quotidianamente »;

il questionario in distribuzione a tutte le famiglie risulta molto articolato e ricco di domande, perfino su dettagli riguardanti l'organizzazione interna delle abitazioni, sulla natura dei singoli vani e sulla dotazione di servizi igienici;

non c'è invece nessuna domanda sulla presenza e sull'uso di strumenti tipici della società della comunicazione, quali *personal computers*, accesso ad internet, antenna satellitare, cavo di connessione a servizi a banda larga e altri;

il questionario sembra rivolto più a misurare la evoluzione di dati storici riferiti al passato che alla individuazione di elementi conoscitivi indispensabili per programmare lo sviluppo della moderna società della comunicazione, in palese contraddizione con le ripetute affermazioni del Governo sulla importanza di una modernizzazione diffusa del Paese —:

quali siano i motivi che hanno portato ad escludere, nel censimento nazionale, una materia così rilevante e strategica per lo sviluppo del Paese;

se non si ritenga necessario integrare immediatamente il questionario con un supplemento che consenta di cogliere un quadro aggiornato sull'uso delle moderne tecnologie della informazione nel nostro Paese per pianificarne diffusione e sviluppo.

(2-00115) « Panattoni, Magnolfi, Giulietti, Abbondanzieri, Rava, Rossiello, Capitelli, Ruzzante, Innocenti, Sandri, Siniscalchi, Lumia, Gambini, Carboni, Pinotti, Coluccini, Crisci, Fluvi, Amici, Bogi, Sandi, Petrella, Duca, Soda, Grandi, Gasperoni, Sereni, Agostini, Buffo, Susini, Chianale, Chiaromonte, Sasso, Raffaella Mariani, Chiti, Bova, Vigni, Carli, Tolotti, Preda, Buglio, Pennacchi, Grignaffini, De Brasi, Alberta De Simone, Turco, Lucà, Burlando, Michele Ventura, Benvenuto, Battaglia, Sedioli, Bettini, Olivieri, Zunino, Mancini, Trupia, Tidei, Lolli, Zanotti, Fumagalli, Franci, Crucianelli, Minniti, Ranieri, Mussi, Albonetti, Lulli, Sciacca, Borrelli, Bielli, Lucidi, Galeazzi, Maran, Adduce, Martella, Melandri, Cordoni, Folena, Finocchiaro, Kessler ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sistema europeo Eurodac, una banca dati di impronte digitali di immigrati creata dalla Commissione europea per rendere operativa la Convenzione di Dublino, approvata alla fine del 2000, è considerato il sistema informatizzato di riconoscimento più all'avanguardia nel mondo e dovrebbe essere operativo entro il 2002;

la Francia, peraltro, si oppone adducendo come motivo i costi delle modifiche dei sistemi informatizzati già installati nelle sue prefetture;

il voto francese rende impossibile il caricamento nel sistema dei dati raccolti in tutti gli altri Paesi;

il sistema Eurodac è uno strumento indispensabile per governare la libertà di movimento all'interno delle frontiere grazie ai controlli oltre le mura dei Paesi aderenti all'accordo di Schengen cui si aggiungono anche Gran Bretagna ed Irlanda dopo l'assorbimento della Convenzione Schengen nel trattato di Amsterdam;

il Governo italiano ha licenziato il disegno di legge di riforma del testo unico sulle politiche migratorie che prevede anche l'accertamento dattiloscopico degli extracomunitari che accedono sul territorio nazionale;

detti provvedimenti in uno all'avvio del sistema Eurodac sono ritenuti indispensabili anche per contrastare il fenomeno del terrorismo —:

quali iniziative intenda assumere per ottenere l'assenso della Francia a modificare i propri sistemi informativi per rendere operativo, alla data convenuta, il sistema Eurodac. (5-00316)

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

numerose associazioni di volontariato, in particolare l'Associazione volontari protezione civile Persiceto di San Giovanni in Persiceto in provincia di Bologna, hanno sollevato una questione di particolare importanza cioè la necessità di poter avere in dotazione sui mezzi per il soccorso di protezione civile il dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla;

detto dispositivo è ritenuto assolutamente necessario da tali associazioni poiché, in occasione di interventi di soccorso

per gravi incidenti in autostrada, emergenze e calamità naturali, gli automezzi impiegati devono poter essere avvistati da lontano dagli altri automobilisti specialmente nelle ore notturne e in presenza di nebbia —:

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché gli automezzi di dette Associazioni vengano al più presto dotati del dispositivo supplementare a luce lampeggiante gialla attuando così anche le norme previste dal nuovo codice della strada. (4-01141)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la guerra in corso e la grave crisi internazionale hanno aumentato i rischi di attentati, anche attraverso la diffusione di batteri, virus e armi chimiche;

la città di Roma è in una condizione di particolare rischio;

i piani di protezione civile, di evacuazione, di controllo sulle aree a rischio della città dove sono situati depositi di carburante, discariche e cave sono strumento indispensabile di prevenzione —:

quali iniziative abbia intrapreso e intenda intraprendere, di concerto con la prefettura di Roma e gli enti locali interessati, per predisporre i piani di protezione civile nella capitale, garantire le informazioni ai cittadini e le esercitazioni di evacuazione delle zone a rischio. (4-01148)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il diffondersi crescente di episodi di criminalità nelle campagne pugliesi, soprattutto in quelle del nord-barese, sud-foggiano, ed in particolare a Barletta (Bari), rappresenta ormai un fenomeno cronico, tanto inquietante quanto sottovalutato;

un numero non ancora ben precisato di agricoltori barlettani (circa cinquecento) sono stati vittime di una truffa durante la campagna della raccolta dell'uva, per aver consegnato tonnellate di uva ad un gruppo di commercianti che a tutt'oggi non l'hanno ancora pagata;

quanto suddescritto si ascriverebbe ad una vera e propria truffa che si aggirerebbe intorno alla cifra di 10 miliardi, sulla quale le autorità preposte stanno indagando a seguito di alcune denunce presentate dai danneggiati;

dietro questi raggiri sembrerebbe esserci la malavita organizzata locale;

la vicenda suddescritta sta creando paura e reticenza tra i produttori agricoli truffati, visto che alla beffa della truffa miliardaria si aggiunge il danno delle intimidazioni. Non a caso alcuni organi di stampa, nei giorni scorsi, raccontavano un episodio che si sarebbe verificato in data 6 ottobre 2001: alcuni agricoltori, alle prime luci dell'alba, sarebbero stati pesantemente minacciati ed aggrediti da emissari dei truffatori, i quali ammonivano i malcapitati a non denunciare alle competenti autorità la truffa subita. Negli articoli di stampa si leggeva che dei malviventi a bordo di un'auto, poi risultata rubata, affiancavano un mezzo agricolo speronandolo e, successivamente, lo obbligavano con questa azione a fermarsi per poi proseguire con insulti e intimidazioni di tipo mafioso;

questa truffa colossale sta mettendo in ginocchio una agricoltura locale già fortemente compromessa per la carenza di acqua durante i periodi pre e post estivi: il tutto si completa con il deficit strutturale di sicurezza nelle campagne;

organi di stampa riferiscono inoltre che il fatto suddescritto sta proponendo un dibattito allarmato sulle tematiche dell'ordine pubblico e sul contrasto contro le organizzazioni criminali: in una lettera inviata al Prefetto di Bari gli agricoltori coinvolti in questa gravissima vicenda, lamentano che alle proporzioni del danno

subito non si può replicare solo con rassicurazioni effimere e di facciata, ma con effettive azioni di contrasto alla locale malavita organizzata —:

quali interventi urgenti si intenda porre in essere per rispondere con tempestività ed efficacia all'emergenza criminale nelle campagne pugliesi ed in particolare della provincia di Bari e del territorio barlettano;

quale sia allo stato l'attività di ricognizione nelle campagne in relazione ai fatti sopra descritti, cioè su una truffa miliardaria verificatasi ai danni degli agricoltori di Barletta. (4-01153)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza » ha adottato uno statuto che prevede l'articolazione di Atenei federati e tra questi vi è l'Ateneo pontino con corsi di laurea delle facoltà di economia, ingegneria, medicina e scienze;

per l'ammissione al corso di laurea in medicina e chirurgia nell'anno accademico 1999/2000 furono correttamente previste graduatorie separate per la II^a facoltà « S. Andrea », per la I^a facoltà « Policlinico Umberto I » e per la I^a facoltà « Polo Pontino »;

per l'anno accademico 2000/2001 le graduatorie delle I^a facoltà sono state unificate in forza di una nota a firma del Sottosegretario all'Università On. Guerzoni il quale a posteriori, ha disposto la suddetta unificazione, il tutto a giudizio dell'interrogante in chiaro contrasto con la logica degli Atenei Federati —:

se non ritenga di dover provvedere all'annullamento della citata nota ministeriale, ripristinando le graduatorie distinte

per Ateneo federato e con ciò evitare il paradosso di studenti pontini costretti a frequentare i corsi a Roma e studenti romani costretti a frequentare nel polo pontino. (4-01144)

BRIGUGLIO, ARRIGHI e PAOLONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con esposto inviato al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, i signori Gridà Lidia Patrizia, Tripiciano Mariella, Scaffidi Domianello Paola, Cappello Giovanni, Franchini Santa, Bracatelli Anna Maria, Bonina Carmela, Bonina Rosa, Picciolo Adriana, Curmà Caterina, Scilipoti Francesco, Cappello Giuseppe, Giannavola Anna e Lo Biundo Giovanni, docenti con contratto a tempo indeterminato e in servizio nelle province di Palermo, Catania e Bergamo per l'insegnamento di sostegno per le scuole secondarie di secondo grado AD03 — AD0I e dell'insegnamento della disciplina A075, denunciano che, avendo presentato nello scorso anno scolastico domanda di assegnazione provvisoria per la provincia di Messina documentando le esigenze familiari, con loro grande sorpresa si sono visti negare le assegnazioni provvisorie su posti di sostegno con la motivazione di inesistenza di posti sufficienti nella provincia di Messina;

la nota ministeriale n. 90/V.N. del 27 luglio 2001, afferma in rapporto al decreto-legge n. 255/2001 e al decreto interministeriale sugli organici di diritto, che in aggiunta ai posti di sostegno indicati nella tabella E, allegata al predetto decreto, possono essere istituiti ulteriori posti in deroga al rapporto 1/138;

la nota suddetta afferma senza possibilità di dubbi o equivoci che ad istituire i posti in deroga sono i dirigenti degli uffici scolastici provinciali entro il 31 agosto;

la *ratio* di detta disposizione è volta a tutelare anche, e soprattutto, i docenti con contratto a tempo indeterminato che